



TORINO
LA CITTÀ RICORDA
L'ORRORE DELLA
SHOAH CON
UNA LUNGA SERIE
DI INIZIATIVE

Puccio a pagina 5

NOVARA
ALL'UNIVERSITÀ
DEL PIEMONTE
ORIENTALE
UN INCONTRO
DI DUAL CAREER

Servizio a pagina 9

CUNEO
RIPARTE
IL PROGETTO
READING FORWARD
CON IL RITORNO DI
KRIST BIEBAUW

Servizio a pagina 7

GENOVA
MAXI CONCORSO
PER INFERMIERI
E PER LE CASE
DI COMUNITÀ
SERVONO MEDICI

Servizio a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 27 GENNAIO 2026

Anno XII numero 22

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

LIGURIA A METÀ

RIXI: «BASTA BLOCCARE GLI INTERVENTI ANAS»

Una frana è precipitata domenica sera sull'Aurelia, nei pressi di Arenzano: non si conoscono i tempi di ritorno alla normalità. Chiesti gratuiti dell'autostrada e più treni. Ma il viceministro tuona contro «i signori del no»

SAVONA

Polizia locale contro spaccio e degrado

Servizio a pagina 14

ASTI

Al Massaia si presentano le nuove apparecchiature

Servizio a pagina 10

■ Una nuova frana taglia in due l'Aurelia, in Liguria, tra Genova ed Arenzano. Domenica sera grossi massi misti a terra sono scivolati sulla carreggiata poco prima della galleria Pizzo invadendola completamente. Solo per fortuna in quel momento nessuno né in auto né a piedi stava percorrendo l'Aurelia e non ci sono feriti. Tuttavia la situazione è parsa subito seria e i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per la messa in sicurezza. Non è chiaro quanto ci vorrà per la riapertura della strada, ma

da Roma il viceministro Rixi ha fatto sapere che il governo si è già messo in moto per attivare le procedure per agevolazioni e gratuiti pedaggi. «Ora basta bloccare gli interventi Anas - ha detto Rixi - non si può continuare a parlare di fragilità del territorio e poi ostacolare sistematicamente i progetti di messa in sicurezza e di adeguamento infrastrutturale predisposti da Anas sulle opere di contenimento».

Bottino a pagina 11

Carabinieri all'Odero di Sestri Ponente

A scuola con scaccia cani, 16enne nei guai
Il minore è stato denunciato, a dare l'allarme i compagni e il preside



UNA «BRAVATA» Che rappresenta un reato

I carabinieri hanno denunciato per porto abusivo di armi o oggetti atti ad offendere un ragazzino di soli 16 anni. I militari, a seguito di una segnalazione al 112 del dirigente scolastico dell'Ipsia «Attilio Odero», sono intervenuti nell'istituto scolastico dove alcuni ragazzi avevano notato che il giovane portava addosso un'arma. In effetti i militari, durante i controlli eseguiti, hanno trovato nella disponibilità dello studente una pistola scaccia cani a salve, che era però sprovvista del previsto tappo rosso. Il ragazzino al termine della formalità di rito, è stato denunciato in stato di libertà e affidato alla Procura per i Minorenni di Genova

TORINO

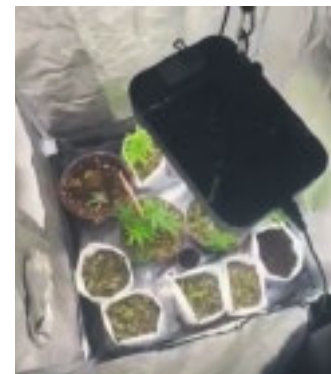
Coltivava marijuana in casa, arrestato 37enne in via Banfo

Felicia Bello

■ Coltivava marijuana all'interno della propria abitazione: per questo un cittadino italiano di trentasette anni è stato arrestato dalla Polizia di Stato a Torino con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

L'operazione è scattata a seguito di un'attività investigativa condotta dagli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza Madonna di Campagna, che hanno effettuato accertamenti in un appartamento di via Banfo, dove è stata riscontrata la presenza di una coltivazione di droga.

Giunti sul posto, i poliziotti hanno avvertito un forte odore di marijuana provenire dalla porta d'ingresso. Una

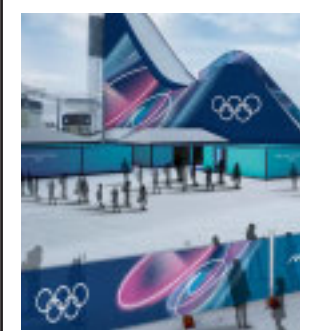


volta all'interno, hanno identificato l'uomo, che si è mostrato reticente al controllo.

Nel corridoio dell'abitazione sono state trovate due serre con ventuno vasi contenenti piante e germogli di marijuana di varie altezze, oltre a foglie essiccate. Nel box doccia erano presenti fertilizzanti, terriccio, un contenitore a led e sacchetti in tela.

GIOCHI OLIMPICI

GL Events partner di Milano Cortina



Loredana Polito

GL events Italia è Official Temporary Infrastructure Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali in virtù dell'accordo siglato con la Fondazione Milano Cortina 2026. Il gruppo sarà responsabile della fornitura, progettazione e installazione delle infrastrutture temporanee necessarie alle venti venue olimpiche e paralimpiche.

L'intervento riguarda strutture come tende, edifici modulari, tribune e postazioni media, delle quali GL events curerà anche la manutenzione e la successiva rimozione al termine dei Giochi.

Per la gestione dell'operazione è stato attivato un project office a Milano, con team specializzati impegnati negli studi tecnici e nella preparazione dei siti olimpici.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Non ci sono più le sanzioni morali

■ Se in una riunione in casa di amici, sentissi qualcuno affermare che gli ebrei sono la peste del genere umano e che, purtroppo, Hitler non riuscì a completare il genocidio, penserei che l'appellato è lui e mi rifiuterei di stringergli la mano. Il ritiro della stima è una sanzione morale che, nell'Italia d'antan, feriva più di una sanzione penale o civile. Oggi lo scorno pubblico - il berretto a sonagli - non spaventa più nessuno: ognuno può credere quel che vuole, i valori stanno sullo stesso piano, e reati sono unicamente quelli che si riferiscono ad aggressioni fisiche, a truffe, a false notizie che possono danneggiare la reputazione e il patrimonio di singoli cittadini, ad es., malversazione, stalking etc. Questo significa, né più né meno, la fine della società civile. Solo lo Stato e i tribunali possono mettere alla gogna e, pertanto, l'antisemita di sopra -

anche se non torcerebbe mai un capello a un ebreo qualora potesse farlo senza essere visto - dovrebbe essere condannato dalla legge e interdetto dai pubblici uffici. A mio avviso, criminalizzare le idee e i racconti del passato significa porsi al di fuori della civiltà liberale. E se si trattasse di uno storico negazionista, mi si potrebbe obiettare, dovrebbe poter insegnare, in nome della libertà di pensiero? Rispondo positivamente, ma ricordo pure che se i valori non sono sottoposti al vaglio della verità - non ha senso dire che preferire la libertà all'egualianza è più 'vero' del contrario - i fatti non sono opinabili. Non darei mai la cattedra a uno che la pensasse come Paul Rassinier, il più noto negazionista dell'Olocausto, non per ragioni morali, ma per ragioni scientifiche. Il lavoro dello storico dovrebbe essere immune da ogni missione etica. Da un

professore universitario, scriveva Max Weber ne «La scienza come professione», si può pretendere soltanto la probità intellettuale, per cui sappia comprendere come la verifica dei fatti, dei rapporti matematici o logici e dell'interna struttura delle creazioni dello spirito da una parte, e dall'altra la risposta alla questione intorno al valore della civiltà e dei suoi singoli contenuti, e quindi intorno al modo in cui si debba agire nell'ambito della comunità civile e delle società politiche, siano due problemi assolutamente eterogenei». Per i Rassinier non c'è posto all'Università. Ma neppure in galera. E neppure a casa mia.

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche Università degli Studi di Genova dino@dinocofrancesco.it



IN PIEMONTE CANALE 98

IN LOMBARDIA CANALE 352

Carlo Santori

Torino si prepara a una giornata di tensione annunciata, con tre cortei che sabato prossimo convergeranno nel cuore della città, piazza Castello, per protestare ancora una volta contro lo sgombero dell'ex Centro sociale Askatasuna di corso Regina Margherita 47 e contro la chiusura di Palazzo Nuovo decisa dalla rettore dell'Università degli Studi di Torino, Cristina Prandi.

Una mobilitazione che si preannuncia imponente nei numeri e incendiaria nei toni, con un percorso che attraverserà le vie simbolo del capoluogo piemontese per poi puntare, per l'ennesima volta, verso corso Regina Margherita 47, davanti all'edificio di proprietà del Comune di Torino occupato abusivamente per trent'anni e finalmente sgomberato lo scorso mese di dicembre.

La regia, come spesso accade, è quella dei Collettivi universitari e delle sigle dell'area antagonista torinese, che rivendicano spazi gratuiti, agibilità politica e libertà di iniziativa, accusando la governance dell'ateneo cittadino di piegarsi a pressioni di questura e prefettura.

«Scelte politiche mascherate da decisioni tecniche», dicono gli organizzatori dell'iniziativa, in un crescendo di vittimismo militante che prova a dipingere l'università come una fortezza repressiva anziché come un'istituzione chiamata a garantire sicurezza e regole valide per tutte e tutti.

Il pretesto, stavolta, è il concerto «Que viva Askatasuna», stoppato per due giorni con la chiusura di Palazzo Nuovo. Una decisione trasformata in «casus belli», brandita come prova di un presunto complotto contro il «pensiero critico».

Ma dietro la retorica degli spazi aperti e del dialogo, emergono le solite parole d'ordine dell'antagonismo torinese: occupazioni, sfida allo Stato, minacce neppure troppo velate alla città e ai suoi abitanti.

Non a caso, all'assemblea preparatoria della manifestazione del prossimo 31 gennaio, secondo quanto riferito, il confronto sarebbe stato azzerato a colpi di slogan, con toni da resa dei conti e promesse di «rovesciamento dello Stato».

Altro che dibattito accademico: qui siamo ancora una volta davanti alla riproposizione di un copione logora, che usa l'università come palcoscenico politico e gli studenti e le studentesse usati come scudi umani, più o meno consapevolmente.

Da una parte i Collettivi che parlano di missione culturale, di statuto, di apertura; dall'altra, la realtà di eventi organizzati in spazi non idonei, di concerti e feste, con tanto di somministrazione abusiva di cibi e bevande, spacciati per iniziative politiche, di occupazioni che per decenni hanno trasformato edifici pubblici in zone franche di Torino. La sicurezza diventa un fastidio, le regole un intralcio, le istituzioni un nemico da delegittimare.

EMERGENZA SICUREZZA

Cortei e minacce, torna in piazza l'antagonismo

Tre iniziative sabato. Forza Italia attacca: «Dietro la maschera del dialogo, il volto dello scontro»



Si annunciano nuove tensioni e altri disagi per la cittadinanza per l'ennesima protesta

Eppure la recente strage di Crans-Montana, in Svizzera, dovrebbe avere insegnato

qualcosa a chi sventola la bandiera della 'Kultura'. In questo clima surreale, il

presidio davanti al Rettorato dell'Università di Torino e la settimana di appuntamenti

annunciati assumono il sapore di una campagna di pressione sistematica. Una prova di forza che mira a imporre la propria agenda con la logica del fatto compiuto e del ricatto: o ci date gli spazi, oppure blocchiamo tutto.

Dura la replica dal fronte politico di Centrodestra.

Il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, segretari di Forza Italia a livello provinciale e cittadino, parlano senza giri di parole di «atto di vigliaccheria» e di abuso degli spazi pubblici. Gli Azzurri ccusano i Collettivi di sbandierare aperture democratiche, mentre in realtà praticano l'intimidazione e l'antagonismo più becero.

Chiosano Rosso e Fontana: «Dietro la maschera del dialogo, i Collettivi mostrano il volto dello scontro» e poi ribadiscono la solidarietà alla rettore Cristina Prandi, già

nel mirino per aver assegnato un'aula del Campus Einaudi e ora per aver detto no a un evento che, nelle loro parole, avrebbe potuto trasformarsi «in un'altra Crans-Montana». «Ribadiamo - concludono - che pensare di organizzare feste e concerti in luoghi non adibiti allo scopo, che sia Palazzo Nuovo o l'ex Askatasuna, è irresponsabile per loro e per la loro sicurezza».

Il quadro che emerge è quello di una città stretta tra due narrazioni inconciliabili: da un lato chi rivendica il diritto all'occupazione e alla forzatura, dall'altro chi richiama al rispetto delle regole e alla responsabilità. In mezzo, l'università, tirata per la giacca e usata come campo di battaglia ideologico.

Sabato, quando i tre cortei partiranno da Palazzo Nuovo, Porta Nuova e Porta Susa per poi confluire in piazza Castello e dirigersi verso corso Regio Parco, Torino capirà se si tratta di una protesta pacifica oppure dell'ennesima prova muscolare di un movimento che confonde la libertà con l'arbitrio.

Per ora, una cosa è certa: dietro lo slogan della difesa degli spazi, si muove una macchina politica che non cerca dialogo, ma visibilità e scontro. E che non accetta limiti, né istituzionali né civili.

INDAGINE DI DUE ANNI

Tre persone arrestate da Polizia per pedopornografia online

Smantellata rete di contatti grazie a operazione coordinata dalla Procura

Felicia Bello

Tre arresti sono stati eseguiti dalla Polizia di Stato nell'ambito di un'operazione di contrasto alla pedopornografia online, coordinata dalla Procura di Torino.

L'attività investigativa, condotta dagli specialisti del Centro Operativo Sicurezza Cibernetica Piemonte e Valle d'Aosta, ha consentito di identificare quattro soggetti dediti allo scambio di materiale illecito, tre dei quali arrestati in flagranza al termine delle perquisizioni personali, locali e informatiche.

L'indagine trae origine da una complessa attività sotto copertura avviata dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online e protrattasi per oltre due anni. Gli accertamenti avevano già portato, nel 2025, all'arresto dei promotori di un gruppo Telegram, identificati in un sacerdote e in un medico, fermati rispettivamente a Brescia e a Torino.

Grazie alle attività investigative «undercover» e all'impiego di avanzate tecniche informatiche di de-anonizzazione, gli investigatori sono riusciti a ricostruire la



BLOCCATI AL CASELLO AUTOSTRADALE

Juventus-Napoli, fermati 300 ultras

Circa trecento ultras del Napoli diretti a Torino per la partita Juventus-Napoli sono stati bloccati e identificati dalla Questura di Torino al casello autostradale di Trofarello, prima dell'inizio dell'incontro.

L'intervento ha coinvolto tifosi in viaggio a bordo di minivan e auto private, intercettati dal dispositivo di ordine pubblico predisposto per l'evento sportivo, con il supporto della Polizia Scientifica.

I controlli sono scattati in seguito agli scontri avvenuti nella mattinata nel territorio di Frosinone, dove si era registrato un contatto tra un gruppo di tifosi della Lazio, di ritorno dalla trasferta di Lecce, e i supporter napoletani diretti nel capoluogo piemontese. I tifosi del Napoli era-



no quindi stati seguiti lungo l'A21 da pattuglie della Polizia Stradale e dalla Digos torinese.

All'arrivo nei pressi della tangenziale di Torino, alla vista delle forze dell'ordine, i tifosi si sono disfatti di oltre cento aste in pvc (nella foto), petardi, fumogeni, una torcia di segnalazione e due manufatti esplosivi artigianali.

Per la messa in sicurezza del materiale recuperato, sequestrato sul posto, è stato necessario ricorrere all'intervento degli artificieri.

Sono in corso le analisi delle immagini per accertarne la disponibilità.

La posizione dei soggetti identificati verrà quindi vagliata per l'adozione di eventuali provvedimenti amministrativi e per possibili segnalazioni all'Autorità giudiziaria.

Eliana Puccio

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

studiodiwiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Eliana Puccio

■ Oggi, il Giorno della Memoria è scandito a Torino da un fitto calendario di appuntamenti che affianca alle cerimonie istituzionali momenti di approfondimento, incontri pubblici e iniziative culturali dedicate al ricordo della Shoah, degli internati militari e di tutte le vittime dei campi nazisti.

La giornata si apre al Cimitero Monumentale con la cerimonia di omaggio alle lapidi dei Caduti, promossa dalla Città di Torino, mentre in mattinata trovano spazio anche l'incontro «Rom e sinti, lo sterminio dimenticato» e la celebrazione istituzionale nella Sala Rossa di Palazzo Civico, con la partecipazione delle autorità cittadine e l'orazione ufficiale del presidente dell'Aned di Genova Filippo Biolé, trasmessa anche in streaming.

Nel corso della giornata si susseguono incontri di riflessione, visite guidate e momenti di memoria diffusa, dal Museo del Risorgimento al Polo del '900, con iniziative dedicate al ruolo dell'informazione in tempo di guerra, alla costruzione della memoria europea, alle lotte per i diritti e al ricordo di figure simbolo dell'antifascismo come Piero Gobetti e Bruno Segre, al quale viene anche intitolata una targa alle ore 14.30 nel cortile di Palazzo San Daniele, al Polo del '900.

Ampio spazio è riservato anche al teatro, con spettacoli che affrontano il tema della Shoah e delle responsabilità individuali e collettive, tra

GIORNO DELLA MEMORIA

La Città di Torino ricorda oggi l'orrore della Shoah

Cerimonie, incontri e mostre su tutto il territorio sino alla fine di febbraio per non dimenticare mai



In programma una lunga serie di iniziative

cui «Qui non c'è un perché», «Tutto in me è amore» e «Oltre la Memoria: Diario di un figlio», affiancati dalla tradizionale fiaccolata da Porta Nuova al Museo Carcere Le Nuove, in ricordo dei perseguitati durante la Seconda guerra mondiale.

Le iniziative proseguono nelle giornate successive con vari spettacoli per le scuole,

letture, incontri nelle biblioteche civiche e approfondimenti storici e culturali che mettono a confronto le testimonianze di Primo Levi e Vasilij Grossman, riflettendo sull'eredità della memoria nel dibattito contemporaneo.

Il programma si estende fino alla fine di gennaio e proseguirà poi anche nel mese di febbraio con una serie di

appuntamenti dedicati allo studio, alla divulgazione e alla rappresentazione teatrale della Shoah.

Ad esempio, il Museo del Carcere Le Nuove propone due mostre. «La Guerra di Dino - lettera per lettera», dedicata a Dino Ferrero e, attraverso la sua vicenda personale, a tutti gli Internati Militari Italiani (Imi) nei lager

della Seconda guerra mondiale, ripercorre il cammino di Dino Ferrero durante la guerra, attraverso documenti, video, fotografie, cartoline, lettere e oggetti personali: dalla vita militare alla cattura, fino alla deportazione. Il progetto, che ha ricevuto il riconoscimento del Parlamento Europeo, è a cura di Ico Ferrero, Museo Carcere Le Nuove e Aneil.

La mostra «L'arte in prigionia, un nuovo inizio per l'Europa», anch'essa a cura di Anei e Museo Carcere Le Nuove, presenta invece le opere artistiche realizzate dagli Internati Militari Italiani durante la detenzione nei lager. Entrambe le mostre saranno visitabili fino a sabato 31 gennaio.

E, sempre sino alla fine del mese di gennaio, tutti i giorni, tra le ore 17.30 e le 19.30, Casadart & Cresciani, in via Roccamelone 7/F, propone la mostra «Tra Shoah e Nakba: riflessioni immaginabili, verifiche attraverso le pratiche di divisione, differenza, sovrapposizione e cancellazione sul tema del genocidio». L'esposizione è curata da Gianluca Cresciani, con la

collaborazione di Silvia Marchionne. Vengono presentate le opere di alcuni artisti del collettivo di Casadart che si confrontano, attraverso diversi linguaggi espressivi, sul tema del genocidio. L'iniziativa è a cura dell'associazione «Avvalorando».

Fino a febbraio l'EcoMuseo Nesta, in via San Gaetano da Thiene 6, propone l'esposizione «Bambini/Numeri - L'infanzia durante la Shoah», un progetto nato da una riflessione condivisa da Libere Gabbie e dallo stesso EcoMuseo su come raccontare ciò che bambine e bambini hanno vissuto durante la Shoah, ponendo la domanda a una serie di artisti torinesi e internazionali.

«Ci troviamo di fronte a un mondo attraversato da tensioni profonde, da conflitti che mettono a dura prova la convivenza, da crisi che interrogano la nostra coscienza collettiva. Oggi più che mai - dichiara il sindaco Stefano Lo Russo - comprendiamo quanto sia fragile la pace e quanto sia necessario difendere la dignità umana, senza nessuna eccezione».

«Torino - afferma il primo cittadino - è una città che ha sempre fatto della memoria un valore civile e nel celebrare questo Giorno della Memoria, rinnoviamo insieme l'impegno a costruire una comunità capace di ricordare e custodire il passato e, al tempo stesso, di trasformarlo in un orizzonte di pace, giustizia e libertà per il futuro».

Il calendario completo di tutte le iniziative è consultabile sul sito web della Città.

MARTEDÌ 27 GENNAIO

Orchestra

MARCO & IL CLAN

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333







Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO IN FONDAZIONE CRC

A Cuneo riparte il progetto READING FORWARD

Riprendono gli incontri del Comune e Fondazione Artea per condividere buone pratiche internazionali

Mercoledì 4 febbraio, alle 18, a Cuneo presso lo Spazio Incontri di Fondazione CRC (via Roma 15), riprende "READING FORWARD. Dialoghi sulla biblioteca", il progetto del Comune di Cuneo e Fondazione Artea nato nel 2024 con l'intento di esplorare e individuare, attraverso il contributo di ospiti internazionali, visioni e modelli gestionali innovativi in grado di rispondere alle sfide contemporanee e future del settore librario in vista della trasformazione di Palazzo Santa Croce nella nuova Biblioteca Civica di Cuneo e polo culturale. Quest'anno, ad arricchire il percorso, sarà il contributo di Krist Biebauw, già direttore della biblioteca "De Krook" di Gent (Belgio) nonché uno dei protagonisti della passata edizione, che affiancherà e supporterà l'implementazione del progetto Reading Forward, nello sviluppo e nella progettazione dell'agenda 2026. Ospite di questo primo appuntamento sarà Ilona Kish, direttrice di "Public Libraries 2030", un team di professionisti e consulenti che condivide l'impegno a rafforzare il ruolo delle biblioteche in tutta Europa. In dialogo con lei e Krist Biebauw: Cristina Clerico, assessora alla Cultura del Comune di Cuneo, Stefania Chiavero, direttrice della Biblioteca Civica di Cuneo, Davide De Luca, direttore della Fondazione Artea. L'ingresso all'evento è gratuito, fino a esaurimento posti, con obbligo di prenotazione su Eventbrite (link). Per chi lo desidera, sarà disponibile in sala la traduzione simultanea a cura di Studio Kosmos e la diretta streaming sul canale YouTube, collegandosi al canale ufficiale della Fondazione Artea.

Le biblioteche contemporanee sono oggi un'infrastruttura civica essenziale per la democrazia e la digitalizzazione. È questo il presupposto da cui prenderà il via l'appuntamento del 4 febbraio 2026, presentando questi spazi come un'occasione pubblica e sicura in cui i cittadini possono accedere a prospettive diverse e confrontarsi in modo critico, in un'epoca di sovrabbondanza informativa, incertezza e rapido cambiamento tecnologico. Sempre più spesso, le biblioteche operano come arene democratiche: luoghi di partecipazione, dialogo e co-creazione, in cui cittadini, istituzioni e organizzazioni della società civile collaborano per affrontare sfide locali e regionali. Favorendo il coinvolgimento civico e offrendo spazio all'attivismo, esse rafforzano la fiducia democratica e la cittadinanza attiva, contribuendo in modo concreto a città e regioni più coese, resilienti e democraticamente solide.

In vista dell'apertura della nuova Biblioteca civica di Cuneo prevista per il prossimo autunno, il programma 2026 di READING FORWARD si caratterizzerà da una naturale evoluzione con l'affiancamento e il supporto di Krist Biebauw, professionista del settore che per oltre dieci anni si è occupato di politiche culturali nelle Fiandre (Belgio) e in qualità di direttore della Biblioteca "De Krook" di Gent dal 2011 al 2025 è stato protagonista della trasformazione che ha interessato il polo bibliotecario, oggi centro moderno e multifunzio-



Ilona Kish e Krist Biebauw intervengono al primo appuntamento 2026 di Reading forward che si terrà a Cuneo presso lo Spazio Incontri di Fondazione CRC il prossimo mercoledì 4 febbraio

nale di cultura, conoscenza e innovazione che riunisce le 15 biblioteche della città e mira a connettere le persone attraverso la lettura, l'apprendimento e la tecnologia.

La prima ospite del 2026 è Ilona Kish, direttrice di Public Libraries 2030, da anni impegnata attivamente per rendere più forte il settore bibliotecario europeo attraverso l'attività di advocacy a livello UE e la costruzione di reti. Già Segretaria generale di Culture Action Europe, Kish ha una lunga esperienza nella promozione e nelle campagne europee, ol-

tre a una profonda conoscenza del funzionamento delle istituzioni dell'Unione europea.

Public Libraries 2030 è una piattaforma con base a Bruxelles, nella biblioteca di Munt-punt, guidata da un team di professionisti e consulenti che condividono l'impegno a rafforzare il ruolo delle biblioteche in tutta Europa. Con competenze diversificate in ambito di policy, innovazione e coinvolgimento, lavorano insieme per sostenere le biblioteche nel dare potere ai cittadini e nel promuovere società inclusive. Mettendo a disposizione espe-

rienze provenienti da settori diversi, il team collabora allo sviluppo di progetti, alla costruzione di partnership strategiche e alla promozione del futuro delle biblioteche pubbliche. La loro esperienza e passione contribuiscono a dare forma a iniziative capaci di connettere, ispirare e generare un impatto duraturo.

Il ciclo di incontri "READING FORWARD. Dialoghi sulla biblioteca" ha preso il via nel novembre 2024 con Neus Castellano Tudela, direttrice della Biblioteca Gabriel García Márquez di Barcellona a cui

sono seguiti nel 2025 le conferenze con Krist Biebauw, direttore della Biblioteca "De Krook" di Gent (Belgio), Reinert Mithassel, responsabile della sezione "Deichman Biblio Tøyen" di Oslo (Norvegia), Roel Van den Bril, coordinatore culturale della Biblioteca "Het Predikheren" di Mechelen (Belgio) ed infine Vincent Eches, direttore della Cité internationale de la bande dessinée d'Angoulême (Francia) con Roel van den Sigtenhorst, direttore generale del Munt-punt di Bruxelles (Belgio).

Il programma proseguirà per tutto il 2026, continuando ad indagare e approfondire il ruolo e l'identità delle biblioteche, le sfide del futuro, i processi di gestione, valorizzazione e sviluppo applicabili che possano favorire crescita culturale e benessere sociale. Un'importante occasione per trovare ispirazione e buone pratiche a cui fare riferimento, e ragionare su come innovare il modo di concepire una biblioteca civica perché sia sempre più uno spazio a servizio della città, un luogo accogliente, per i libri, ma soprattutto per le persone, e un centro culturale, nelle sue molteplici espressioni. Il secondo appuntamento è previsto per mercoledì 11 marzo 2026, sempre presso lo Spazio Incontri della Fondazione CRC, ospite Marie Østergaard, direttrice delle Biblioteche Pubbliche di Aarhus, in Danimarca.

Fossano

Inaugurata la nuova manica dell'Istituto Vallauri

Si è svolta ieri mattina, venerdì 22 gennaio, l'inaugurazione della nuova manica dell'Istituto di istruzione superiore "Giancarlo Vallauri" di Fossano, un intervento di edilizia scolastica promosso dalla Provincia di Cuneo e finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per un importo complessivo di 5 milioni di euro. La nuova ala, già operativa dall'inizio dell'anno, si sviluppa su quattro livelli, di cui tre fuori terra e uno seminterrato, per una superficie complessiva di circa 3.660 metri quadrati. La struttura, realizzata dall'impresa cuneese Fantino Costruzioni, è in grado di accogliere circa 400 studenti e si inserisce nel più ampio complesso del Vallauri, istituto che ospita quasi 2.000 studenti, molti dei quali provenienti da un bacino territoriale ampio, che spazia dall'Astigiano al Saluzzese. Nei nuovi locali si alternano spazi didattici all'avanguardia e laboratori specialistici: al piano interrato sono stati collocati i laboratori di biologia e chimica, mentre al piano terra si trovano i laboratori di fisica ed elettrotecnica e il laboratorio "Volta". Ai piani superiori sono stati realizzati la biblioteca, un'aula per incontri e attività connesse alla realtà aumentata e virtuale, l'aula di disegno e il laboratorio "Turing".

Il taglio del nastro è stato preceduto da una serie di interventi istituzionali, coordinati dal dirigente scolastico Paolo Cortese. Sono intervenuti il senatore Giorgio Maria Bergesio, che ha portato il saluto del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, il sindaco di Fossano Dario Tallone, il dirigente scolastico regionale Umberto Pelassa, il dirigente provinciale del Settore Edilizia scolastica Fabrizio Freni e il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, che nel corso del suo intervento ha sottolineato che l'inaugurazione della nuova manica del Vallauri rappresenta un risultato importante per la Provincia e il frutto di un lavoro lungo e complesso: «La giornata di oggi è motivo di grande orgoglio per l'intera Provincia perché dimostra come, grazie alla collaborazione tra istituzioni e all'utilizzo efficace delle risorse del Pnrr, sia possibile realizzare opere di qualità che migliorano concretamente le condizioni di apprendimento per i nostri giovani. Questo intervento non è solo un ampliamento di spazi, ma un investimento sul futuro e sulla formazione dei cittadini di domani. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto, tutte le imprese che fanno rete con la scuola, i miei consiglieri provinciali di ieri e di oggi Davide Sannazzaro e Simona Giaccardi, nonché il dottor Freni, l'architetto Garro, l'ingegner Dogliani e tutti gli uffici provinciali per la competenza e la dedizione dimostrate».

La nuova manica del Vallauri rappresenta un tassello fondamentale del piano pluriennale di investimenti della Provincia di Cuneo in edilizia scolastica, volto a garantire strutture moderne, sicure e adeguate alle esigenze della didattica contemporanea.

EDILIZIA SCOLASTICA

Mondovì: aggiornamento sul trasferimento degli studenti e sulla sede unica dei Licei

Dopo la cabina di regia la Provincia fa il punto sulla riorganizzazione dei plessi scolastici

A seguito della cabina di regia che si è tenuta nel pomeriggio di giovedì 22 gennaio, la Provincia di Cuneo fornisce un aggiornamento sul percorso di trasferimento delle studentesse e degli studenti degli istituti superiori di Mondovì nei nuovi plessi scolastici, un passaggio fondamentale che consentirà, entro la fine dell'attuale anno scolastico, di completare una profonda riorganizzazione della logistica scolastica cittadina.

Il trasferimento delle classi dell'Istituto "Baruffi" è previsto indicativamente entro la fine del mese di marzo. Le studentesse e gli studenti iscritti all'Istituto stesso frequenteranno le lezioni presso il nuovo edificio di via Polveriera, mentre quelli dell'Istituto Alberghiero saranno accolti nei locali di piazza IV Novembre.

Per quanto riguarda i trasporti scolastici, non sono previste variazioni: il servizio di autobus e la Funicolare manterranno le attuali modalità di funzionamento. Gli studenti dei Licei che frequenteranno le lezioni presso la sede di via Polveriera riceveranno una comunicazione dedicata nei primi giorni del mese di marzo, con tutte le indicazioni operative.

Nel frattempo, la Provincia di Cuneo



Gli ambienti del nuovo istituto Baruffi durante il sopralluogo dello scorso 9 gennaio

procederà entro la fine di febbraio all'acquisto del padiglione "Michelotti" dell'ex ospedale, passaggio decisivo per l'avvio concreto del progetto di realizzazione della sede unitaria dei Licei, obiettivo atteso da tempo dalla comunità scolastica e dal territorio.

«Dopo oltre trent'anni - salvo imprevisti - si giungerà così a conclusione di una lunga e complessa fase della logistica scolastica monregalese - sottolinea il consigliere provinciale Pietro Danna - dotando l'Istituto Alberghiero e i Licei di sedi unitarie e garantendo a tut-

ti e tre gli Istituti strutture nuove e adeguate. Un percorso impegnativo, che comporterà inevitabilmente alcuni disagi, per i quali fin d'ora mi scuso, confidando nella collaborazione e nella pazienza di studenti, famiglie e personale scolastico. Voglio inoltre ringraziare i dirigenti scolastici dei tre istituti superiori di Mondovì per il lavoro condiviso e per la disponibilità dimostrata in questi mesi: il confronto costante con la comunità scolastica resta un elemento centrale per accompagnare nel modo migliore questa fase di transizione».

 agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



UNIVERSITÀ PIEMONTE ORIENTALE

In Ateneo un incontro di Dual Career

L'appuntamento, che si terrà il 30 gennaio, avrà come ospite d'eccezione Martín Castrogiovanni

Il 30 gennaio l'Università del Piemonte Orientale dedica un incontro in Ateneo al programma Dual Career, all'inclusione e alla promozione del benessere psico-fisico nel proprio ecosistema accademico. L'appuntamento si terrà presso l'Auditorium "Gaudenzio Cattaneo", nel Campus Universitario Perrone, a Novara (via Perrone 18), alle ore 14.00.

Al centro dell'incontro vi sarà il programma Dual Career, iniziativa pensata per supportare studentesse e studenti-atleti nel conciliare l'impegno nello sport agonistico e gli studi universitari. Questa iniziativa non è isolata; essa rappresenta un punto importante del Piano Strategico 2024-2030 di Ateneo. UPO, infatti, mira a diventare un "Healthy Campus", ovvero un ambiente dove la salute fisica, il benessere mentale e la sostenibilità siano parte quotidiana della vita universitaria.

L'evento vedrà gli interventi del rettore UPO, professor Menico Rizzi, del referente di UPO per i rapporti con UNISPORT, professor Domenico D'Amario, e del



Martín Castrogiovanni

la presidente del CUS Piemonte Orientale (CUSPO) Alice Cometti, la quale presenterà l'edizione 2026 dei Campionati Nazionali Universitari che verranno ospitati proprio nel Piemonte orientale.

L'Ateneo pone lo studente

al centro di un sistema che valorizzi le competenze trasversali acquisite anche al di fuori delle aule. Lo sport, in particolare, viene promosso sia per il suo valore competitivo sia come strumento di benessere organizzativo. Per farlo in maniera ancor più

incisiva UPO ha scelto come testimonial d'eccezione di questo evento l'ex rugbista e pilone della Nazionale di Rugby italiana Martín Castrogiovanni. Con 119 presenze nella Nazionale azzurra, Castrogiovanni è stato uno dei piloni più forti e ca-

rismatici del mondo. Legenda dello sport internazionale, oggi "Castro" è un noto volto televisivo oltre che un simbolo di resilienza e spirito di squadra, aspetti che saranno al centro del suo intervento motivazionale.

In occasione dell'evento il Rettore consegnerà l'UPO Dual Career Kit alle studentesse e agli studenti selezionati dal Programma. L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza ed è un invito a scoprire come l'Università stia diventando un luogo sempre più vivibile, polifonico e connesso alle sfide del XXI secolo.

«Lo sport rappresenta un potente motore di crescita umana e uno straordinario fattore di inclusione — ha detto il Rettore dell'Università del Piemonte Orientale Menico Rizzi —. Attraverso il programma Dual Career vogliamo abbattere le barriere che oggi separano l'eccellenza atletica dai risultati accademici, garantendo che ogni studente-atleta si senta valorizzato e supportato nel proprio percorso unico all'interno della nostra comunità.»

VERCELLI

Potature invernali: stanziati 250mila euro

Il Comune di Vercelli in questo inverno sta mettendo in campo un capillare piano di potature seguite attentamente dal dottore agronomo sulla base di stretti principi tecnico-scientifici. A fronte dell'investimento di 250.000 euro sono stati effettuati 977 interventi complessivi distribuiti su gran parte del territorio urbano. «Questo lavoro nasce per ridurre i rischi, migliorare la salute delle piante, garantire sicurezza ai vercellesi e — spiega l'assessore all'Ambiente, Antonio Principe — restituire decoro agli spazi pubblici».

Alcuni significativi esempi: in corso Salamano ci sono stati 83 interventi mirati, poi nella zona della Bertagnetta 95 potature. Il "cuore" dell'operazione è stato viale Rimembranza che non ha visto operazioni negli ultimi 12 anni. Qui sono stati 480 gli alberi potati, un lavoro strutturato su uno dei simboli di Vercelli. Non vanno poi trascurati anche i lavori in piazza Cesare Battisti, alla scuola Alciati-Bertinetti così come quelli in corso Palestro. Nell'area industriale, dove da 10 anni non si interveniva, oltre alle potature è stato effettuato un'importante opera di pulizia del verde.

Un capitolo a parte è la riqualificazione del bosco della scuola dell'Isola, l'area verde danneggiata dal nubifragio del 2023. Dopo due anni è stata restituita alla città in condizioni di sicurezza e piena fruibilità. Così dalla prossima primavera gli allievi dell'adiacente scuola potranno tornare a usufruire di questi spazi.

BIELLA

Espulso cittadino straniero pluripregiudicato

Il 24enne tunisino era appena uscito dal carcere dopo aver scontato una pena detentiva di tre anni

Per un cittadino straniero si erano appena chiuse alle sue spalle le porte del carcere, ma ad attenderlo non c'erano familiari o conoscenti: sul posto erano presenti gli agenti della Questura di Biella, pronti a dare immediata esecuzione a un provvedimento di accompagnamento alla frontiera.

Il soggetto, un cittadino tunisino di 24 anni, aveva appena terminato di scontare una pena detentiva di tre anni per una lunga serie di reati, tra cui

porto d'armi, rapina, rissa, violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio. Un curriculum criminale particolarmente grave e articolato che ha portato le autorità a valutarne l'elevata pericolosità sociale e il concreto rischio di reiterazione delle condotte illecite.

Per questi motivi, al termine delle necessarie verifiche amministrative, è stato disposto nei suoi confronti il

rimpatrio immediato. L'uomo è stato quindi accompagnato dagli operatori della Questura di Biella fino all'aeroporto di Milano Malpensa, dove è stato imbarcato su un volo diretto in Tunisia, ponendo così fine alla sua permanenza sul territorio nazionale.

L'operazione rientra nell'ambito delle attività di controllo e monitoraggio svolte costantemente dalla Polizia di Stato nei confronti dei cittadini stranieri irregolari che si rendono respon-

sabili di gravi reati. Un'azione coordinata che mira non solo al rispetto della normativa sull'immigrazione, ma soprattutto alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza collettiva. La Questura di Biella conferma così il proprio impegno nel contrasto alla criminalità e nella prevenzione di situazioni potenzialmente pericolose, operando a garanzia della legalità e della tranquillità dell'intera comunità.

CERIMONIA DI CONSEGNA DEL SIGILLUM COMMUNITATIS NOVARIAE

Canelli: «Scelte tre persone eccezionali»

«Siamo una comunità che si rafforza anche sotto il profilo demografico, con più 800 residenti»

Alessandro Canelli ha scritto una lettera aperta ai novaresi in occasione della consegna del Sigillum Communitatis Novariae.

«Cari Novaresi, si è svolta al Broletto la tradizionale Cerimonia di consegna del Sigillum Communitatis Novariae ai novaresi dell'Anno 2025. Con il Comitato, sono state scelte, anche quest'anno, tre persone veramente eccezionali. Fin dall'inizio, avevamo in mente di conferire questo riconoscimento a persone che lavorano per la nostra comunità, ma non lo fanno sotto le luci della ribalta, lo fanno invece in modo silente, senza grandi clamori, con un'azione quotidiana attenta ai bisogni dei cittadini, specialmente quelli più fragili. E li abbiamo trovati, consape-



voli che ce ne siano molti altri nella nostra città, altrettanto rappresentativi: Danila Finzi, presidente di Avo; Anna Chiara Invernizzi, docente universitaria e responsabile della delegazione novarese di Fondazione Veronesi; e Fra Marco Costa, guardiano dei frati di San Nazzaro della Costa. E' stato un momento molto emozionante e par-

tecipato, così come la cerimonia del fiore, il corteo e la Messa celebrata dal Vescovo in Basilica nella giornata di San Gaudenzio. Anche quest'anno, moltissime persone hanno partecipato a questo momento che unisce la fede alla tradizione e rafforza la nostra comunità.

Una comunità che si rafforza anche dal punto di vi-

sta demografico: dopo lo «stop» e il rallentamento del numero di residenze per la pandemia da Covid, il trend positivo è ripreso e quest'anno contiamo 800 residenti circa in più rispetto all'anno passato. Un segnale chiaro dell'attrattività della nostra città specialmente dal punto di vista occupazionale ed economico.

La prossima settimana, a Novara, si svolgerà un altro importante momento celebrativo con la Giornata della Memoria: un momento in cui, ogni anno, si riflette, insieme a tanti giovani che partecipano attivamente all'iniziativa, su una pagina purtroppo molto buia e tragica della nostra storia. Qui sotto potrete trovare gli appuntamenti che abbiamo previsto in occasione di questa celebrazione».

PALLAVOLO

La Igor Novara sconfitta in semifinale di Coppa Italia



Si ferma in semifinale la corsa della Igor Volley di Lorenzo Bernardi nelle Final Four della Coppa Italia Frecciarossa 2026. La spunta Conegliano. Alle azzurre non basta la grande prestazione offensiva di Tatiana Tolok, top scorer del match con 24 punti in 3 set.

Conegliano in campo con Wolosz in regia e Haak in diagonale, Chirichella e Fahr al centro, Gabi e Zhu in banda e De Gennaro libero; Novara con Tolok opposta a Cambi, Squarcini e Bonifacio centrali, Herbots e Alsmeier schiacciatrici e

De Nardi libero.

Federica Squarcini (centrale Igor Gorgonzola Novara): «C'è amarezza e rammarico, perché avevamo la sensazione di potercela fare e perché siamo state in partita quasi sempre, non mollando anzitempo nonostante alcuni momenti di difficoltà. Purtroppo è andata così e dobbiamo mettercela alle spalle, guardando avanti perché c'è ancora tantissimo in palio e ora, archiviata la delusione, starà a noi tornare in palestra ancora con più cattiveria agonistica».

AL CARDINAL MASSAIA

■ Con quasi 100 milioni di euro destinati all'ammodernamento tecnologico, il PNRR ha permesso alla Regione Piemonte di acquisire oltre 100 nuovi macchinari per la diagnostica avanzata, 54 sistemi di radiologia digitale e 13 acceleratori lineari di ultima generazione, fondamentali per la cura dei tumori.

In questo contesto l'Asl AT ha potuto investire 6,8 milioni di euro per l'acquisto e l'installazione di 13 grandi apparecchiature: 5 tavoli radiologici, 1 mammografo, 2 ecografi, 2 risonanze magnetiche, 1 acceleratore lineare, 1 angiografo, 1 TAC.

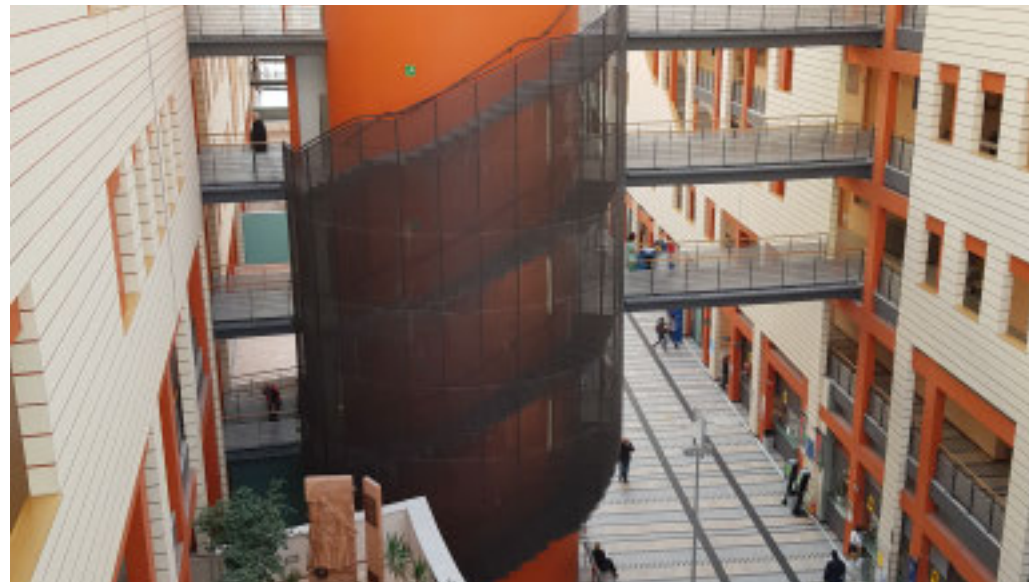
Sabato 31 gennaio, dalle 10,30 alle 12, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi, la cittadinanza potrà conoscere la vicino le nuove attrezzature e il loro utilizzo nell'ambito dell'OPEN DAY organizzato al Cardinal Massaia.

Il tour della durata di circa un'ora partirà dalla sala convegni dell'Elettrofisiologia (piano zero). Qui il direttore della struttura complessa di Cardiologia, Marco Scaglione, presenterà il nuovo angiografo che supporta le procedure di cardiologia interventistica ed elettrofisiologia, consentendo imaging in tempo reale e interventi mini-invasivi sul cuore.

Si proseguirà al piano -1 con la visita del reparto di Radiologia, dove il direttore Mattia Macagno, con i suoi collaboratori, guiderà il pubblico alla scoperta delle novità tecnologiche. Tra queste spiccano due risonanze magnetiche arricchite da "volta luminosa" per favorire il rilassamento del paziente. Complessivamente, rispetto agli apparecchi dismessi, i nuovi macchinari RM presentano maggiore intensità di campo magnetico che consente di ottenere una migliore qualità

Si presentano le apparecchiature finanziate dal Pnrr con 6,8 milioni

L'Open Day per la cittadinanza in Cardiologia, Radiologia, Radioterapia e Oncologia è il 31 gennaio



Il Cardinal Massaia

dell'immagine, spesso riducendo anche i tempi di acquisizione; inoltre il diametro del tubo è più ampio. Nella struttura complessa di Radioterapia diretta dalla dottoressa Maria Tessa, si potranno invece apprezzare gli acceleratori lineari che permettono di trattare i tumori con radiazioni precise, proteggendo il più possibile gli organi vicini. Il percorso verrà arricchito dai professionisti della struttura di Fisica Sanitaria, guidata dalla dottoressa Simonetta Amerio, cui spetta la vi-

gilanza sulle qualità, la sicurezza e il corretto utilizzo delle apparecchiature.

La visita guidata si concluderà del reparto di Oncologia (piano zero) reso più accogliente grazie alla creatività del liceo artistico Benedetto Alfieri e ancora più attento al benessere dei pazienti grazie a nuove poltrone chemioterapiche e alla Stanza del Sorriso.

«Le nuove attrezzature vanno a sostituire la dotazione originaria del Massaia, ormai vetusta,

consentendo un notevole salto di qualità nella diagnosi e nella cura - spiega il direttore generale Giovanni Gorgoni - il percorso non è concluso ma siamo felici di poter presentare ai cittadini i passi avanti compiuti in questi ultimi due anni».

Il tour guidato verrà organizzato per gruppi di 20 persone, con partenza ogni mezz'ora dall'ingresso del Cardinal Massaia. Informazioni e prenotazioni (entro giovedì 29 gennaio) all'URP: 0141 486551 - 486553.

NOVI LIGURE

Presentata la rassegna «Un biglietto due platee»

■ Venerdì scorso si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della nuova rassegna teatrale «Un biglietto due platee», un'iniziativa di grande valore sociale che animerà il Teatro Paolo Giacometti nei prossimi mesi. L'evento è organizzato dalla Compagnia Naif in collaborazione con il Comune di Novi Ligure.

Il progetto si basa su una formula innovativa: l'acquisto del biglietto per la replica serale della domenica garantisce la copertura della matinée dedicata alle scuole del lunedì. In questo modo, ogni spettatore sostiene direttamente l'educazione culturale dei giovani del nostro territorio.

I primi appuntamenti della stagione inizieranno il 15 e 16 febbraio con lo spettacolo «Manuale di istruzioni per persone interessate al sesso», seguito il 22 e 23 marzo da «Nessuno. Un'Odissea».

Partecipare è semplicissimo, poiché il biglietto ha un costo di 10 € e può essere prenotato comodamente tramite un messaggio WhatsApp al numero 391 327 9422. Il pagamento verrà poi effettuato direttamente alla cassa del teatro la sera dell'evento. È un'occasione preziosa per vivere il teatro e, contemporaneamente, investire nel futuro culturale dei ragazzi della nostra città.

CASALE MONFERRATO

«Chi ha ucciso Marco Pantani» con Nero Crime

Sabato 7 febbraio alle 16, nel torrione del secondo cortile del Castello del Monferrato, si terrà l'incontro di approfondimento dal titolo «I delitti del Mostro di Firenze», organizzato da Nero Crime e Arte Criminologica nell'alveo delle iniziative collaterali legate alla mostra Criminis.

L'evento, al quale sarà possibile partecipare accedendo alla mostra, vedrà la presenza di Armando Palmegiani, criminologo, criminalista ed esperto di scena del crimine, Valentina Marsella, Psicologa, psicoterapeuta e criminologa e di Roberto Manzo, legale di Marco Pantani e autore del libro «Chi ha ucciso Marco Pantani». La mostra Criminis, negli spazi del torrione e dei sotterranei del Castello del Monferrato, offre un ampio excursus dedicato alle pratiche di giustizia (compresa la tortura) nel corso dei secoli.



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

IL VICEMINISTRO RIXI «Non si ostacolino sempre i progetti di sicurezza»

Frana sull'Aurelia, incognita sui tempi di riapertura

I sindaci di Arenzano e Cogoleto chiedono più fermate dei treni e gratuità dell'autostrada. Liguria di nuovo è tagliata in due

Monica Bottino

■ Ancora una frana di notevoli dimensioni si riversa sull'Aurelia e taglia in due la Liguria. È successo domenica sera poco prima della galleria all'ingresso di Arenzano (per chi viene da Levante), più o meno all'altezza del locale La Kascia. Massi e terra sono precipitati sulla carreggiata: per fortuna in quel momento non c'era passaggio di persone a piedi o di auto, come hanno potuto verificare i vigili del fuoco intervenuti nell'immediatezza del crollo visionando alcune telecamere tra Voltri e Arenzano. Si tratta di una zona fragile, dove in questi mesi erano anche in corso opere di consolidamento, ma nella parte più a mare, sotto la carreggiata. Dopo che si è capito che non c'erano vittime, però, è scattata la preoccupazione per una situazione di cui non si conosce ancora la durata, anche se le istituzioni si sono mosse. «Come già avvenuto per il crollo del ponte di Albiano Magra, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è attivato immediatamente, d'intesa con Anas e con i concessionari, per mettere in campo tutte le procedure necessarie ad arrivare in tempi brevissimi ad agevolazioni temporanee, inclusa la gratuità del pedaggio autostradale sulle tratte interessate,



I vigili del fuoco, ieri mattina, ma l'intervento è durato dalla notte precedente

a partire dal tratto A10 in corrispondenza del blocco dell'Aurelia all'altezza di Arenzano, al fine di mitigare i disagi alla viabilità e ai cittadini», ha fatto sapere ieri il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi, che ben conosce la zona essendo genovese. «L'emergenza va gestita con rapidità e concretezza, ed è ciò che il Governo sta facendo, senza propaganda e senza scaricare responsabilità. Allo stesso tempo, però, è indispensabile affrontare il tema strutturale: non si può continuare a parlare di fragilità del territorio e poi ostacolare sistematicamente i progetti di

messa in sicurezza e di adeguamento infrastrutturale predisposti da Anas sulle opere di contenimento. Da tempo esistono interventi progettati proprio per ridurre il rischio su tratti simili, notoriamente critici, a quello dell'Aurelia tra Arenzano e Genova, ma questi progetti sono bloccati dalle stesse amministrazioni di sinistra che oggi gridano all'emergenza». Secondo il governo serve responsabilità politica. «Speriamo che finalmente il Partito Democratico e i sindaci del territorio si convincano della bontà di queste opere, perché senza prevenzione e senza cantie-

ri autorizzati eventi come quello di ieri continueranno a ripetersi. Ora serve responsabilità da parte di tutti, meno ideologia e più infrastrutture per la sicurezza dei cittadini», ha concluso Rixi. Ora ai cittadini e ai lavoratori che si spostavano sull'Aurelia non resta che imboccare l'autostrada. La riapertura della strada sono del tutto incerti e probabilmente lunghi.

Per questo l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone ha assicurato che, se la chiusura dovesse prolungarsi «chiederemo ad Anas come già abbiamo fatto nel

2016 di attivare una convenzione con Aspi per aprire ai residenti il passaggio sulla A10, visto che l'Aurelia è un'arteria fondamentale per lavoratori e pendolari». Solo con il via libera dei vigili del fuoco, che avranno valutato la pericolosità del fronte franoso «Anas potrà iniziare la rimozione del materiale pesante», ha concluso l'assessore. I primi cittadini di Arenzano e Cogoleto (il Comune limitrofo a ponente) si sono però già mossi autonomamente e hanno scritto sia ad Autostrade sia a Ferrovie dello Stato per tutelare l'alto numero di residenti che fanno i pendolari a Genova. Il sindaco di Arenzano Francesco Silvestrini ha utilizzato i social per aggiornare i suoi concittadini. «Con il sindaco di Cogoleto Paolo Bruzzone - spiega Silvestrini - abbiamo scritto sia ad Autostrade per l'Italia sia a Ferrovie. Ad Autostrade per chiedere l'esenzione dal pedaggio ma anche per chiedere di non svolgere lavori di manutenzione straordinaria che comportino la chiusura di questo tratto di A10 i finché l'Aurelia resterà chiusa. A Trenitalia abbiamo invece chiesto più fermate ad Arenzano e Cogoleto». Il sindaco ha poi voluto precisare che «la frana è avvenuta in un tratto che nulla centra con il progetto di Anas per la galleria Paramassi, ma in un tratto che ultimamente ha creato già diversi problemi perché il versante è più ripido. Per questo chiediamo che venga fatto un esame approfondito di tutta la zona perché le maggiori criticità ci sono su questo versante più su quello su cui sono stati fatti molti lavori in questi anni, così come chiediamo che venga effettuata un'analisi delle criticità idro-geologiche che non sono al momento previste da nessun progetto».

Liguria

Il progetto della Regione per lavorare in Europa

Prende il via "Lavorare in Europa", il progetto biennale ideato da Regione Liguria e Università di Genova per promuovere la professionalizzazione e la conoscenza delle istituzioni e delle imprese liguri che operano in Europa tra i laureati di UniGe. L'iniziativa offre due possibilità: tirocini professionalizzanti presso gli uffici regionali, in Liguria o a Bruxelles, che si occupano di progettazione europea e programmazione e gestione di fondi comunitari (fase 1), oppure un'esperienza lavorativa presso un'organizzazione pubblica o privata a scelta dei partecipanti in uno dei Paesi membri dell'Unione Europea (fase 2).

Il progetto, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha l'obiettivo di promuovere l'occupazione giovanile, favorire mobilità transnazionale e rafforzare le competenze professionali e trasversali dei laureati liguri, in modo da trasferire le conoscenze e le best practice acquisite in Europa sul territorio. Il bando di "Lavorare in Europa" è disponibile al link: <https://lavorareineuropa.unige.it/domandacandidatura>

La fase 1 (istituzioni europee) prevede l'attivazione di 28 tirocini extra-curricolari all'anno (56 in totale nei due anni), articolati in 10 tirocini presso l'ufficio della Regione Liguria a Bruxelles, o altre organizzazioni in rete con la Regione ed operanti nella capitale europea, e in 18 tirocini presso le sedi della Regione Liguria, enti del Sistema Regionale Allargato (SRA) e società in-house regionali. La fase 2 (esperienze professionali in aziende UE), che sarà attivata tra qualche mese, prevede l'attivazione di 32 borse di studio in due anni. Informazioni sui requisiti di partecipazione, le modalità per presentare domanda di adesione e tutti i dettagli del progetto "Lavorare in Europa" sono disponibili sui siti web di Regione Liguria e dell'Università di Genova.

SANITÀ, LE MOSSE PER RAFFORZARE GLI ORGANICI

Genova, concorsone per 641 infermieri

Sono state 1.399 le domande. Cercansi medici (anche pensionati) per le Case di Comunità

■ Sono 641 i posti messi a bando per l'assunzione di infermieri a tempo indeterminato nell'area metropolitana, nell'ambito del maxi-concorso gestito dall'Azienda Ospedaliera Metropolitana (Aom), che ha curato l'intero iter delle procedure concorsuali. Alla scadenza del bando sono pervenute 1.399 domande di partecipazione, a conferma dell'elevato interesse per il rafforzamento degli organici del Servizio sanitario regionale.

I nuovi assunti saranno così assegnati: 365 infermieri in Aom, di cui 170 al Policlinico San Martino, 120 al Villa Scassi, 75 al Galliera. In Atsl - Area 3 è prevista l'assunzione di 233 infermieri, 38 al Gaslini e 5 previsti per l'Evangelico Internazionale.

«Una sanità più efficiente e vicina alle esigenze dei cittadini è un elemento indispensabile per assicurare una qualità della vita elevata - spiega il presidente della Regione Liguria Marco Bucci - Per questo la Liguria vuole potenziare la più importante delle risorse a disposizione del sistema sanitario»

«Questo concorso, che ha raccolto più di 1.300 domande, rientra nel piano di potenziamento del personale sanitario dell'area metropolitana, finalizzato a rafforzare l'area delle professioni sanitarie infermieristiche, garantendo una risposta più efficace ai biso-



gni assistenziali della popolazione», sottolinea Massimo Nicolò, assessore alla Sanità della Regione Liguria.

«L'obiettivo è completare l'iter nel mese di marzo, con ingressi che seguiranno i tempi tecnici previsti dallo scorrimento delle graduatorie. Il fabbisogno complessivo supera le 600 unità e consentirà non solo sostituzioni, ma anche rafforzamenti mirati in determinati reparti», dice Monica Calamai, direttore generale Aom.

In tema di assistenza sul territorio, per rafforzare il personale operante nelle Case della Comunità, è stato bandito un avviso pubblico per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a medici, finalizzato allo svolgimento di attività di assistenza primaria a prestazione oraria presso le strutture Hub e Spoke. L'avviso prevede incarichi da

un minimo di 4 ore settimanali fino a un massimo di 38 ore settimanali di media, elevabili a 48 ore in casi specifici, mediante contratti di lavoro autonomo della durata massima di dodici mesi.

«Con questo bando, rivolto a professionisti già in quiescenza o impegnati in altre attività, proseguiamo nel processo di rafforzamento del personale medico operante nelle Case della Comunità, con l'obiettivo di affiancare i medici di medicina generale, valorizzando tutte le professionalità disponibili», dice Nicolò, mentre Marco Damonte Prioli, direttore generale di Ats Liguria spiega che «le Case della Comunità, e in particolare le Hub aperte 24 ore, devono rappresentare una risposta concreta ai bisogni di bassa complessità dei cittadini e, allo stesso tempo, contribuire a ridurre la pressione sul pronto soccorso e sulle strutture di emergenza-urgenza. Stiamo lavorando per individuare le figure professionali necessarie, medici e infermieri, che dovranno garantire il servizio. In questo contesto è stato aperto un bando rivolto a medici libero-professionisti: la prima scadenza è fissata al 29 gennaio; una volta raccolte le domande, avvieremo le procedure di reclutamento e valuteremo una eventuale riapertura del bando, qualora se ne ravvisasse la necessità».

COLPO DI SCENA

Insegnante finge per mesi di essere perseguitato

■ Per mesi avrebbe raccontato di vivere sotto assedio, di ricevere messaggi carichi di odio e minacce di morte, di temere per la propria incolumità. Fino a quando, secondo la procura di Genova, gli inquirenti avrebbero ricostruito che dietro quelle intimidazioni non ci fosse una collega, ma lo stesso uomo che si diceva vittima. È l'impianto accusatorio che coinvolge un insegnante di sostegno dell'Istituto Omnicomprensivo Vallescrivia, in provincia di Genova, indagato per sostituzione di persona, calunnia, diffamazione e atti persecutori. Tra dicembre 2024 e aprile 2025, secondo l'accusa, l'uomo avrebbe messo in atto un articolato disegno criminoso per screditare una collega e altri docenti. Le missive conte-

state contenevano frasi esplicite e violente, con riferimenti a incendi, aggressioni e morte, inviate tramite e-mail e posta ordinaria a insegnanti e dirigente scolastico. Alcuni messaggi sarebbero stati recapitati anche allo stesso indagato, così da rafforzare l'apparenza di una persecuzione in atto. Parallelamente, l'uomo avrebbe presentato denunce alle forze dell'ordine, attribuendo quelle minacce e presunti danneggiamenti a una collega e al fratello di lei, indicandoli come soggetti pericolosi e instabili. Le indagini avrebbero però consentito di ricondurre la provenienza delle comunicazioni a una stessa regia. Le condotte contestate avrebbero ingenerato un perdurante stato di ansia e di timore tra i destinatari delle missive.

ADNKRONOS

LAVORO

FISASCAT

Focus sul Bilancio e situazione contrattuale terziario di mercato

Sono alcuni dei temi rilanciati dal comitato esecutivo

Roma - Riattivare il tavolo congiunto al Ministero dell'Interno sulla sicurezza degli addetti della vigilanza privata impegnati nel trasporto e nella scorta valori, attività sempre più esposte ad assalti organizzati da commando armati che mettono a rischio l'incolumità di chi vi opera, e rafforzare le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori della grande distribuzione, contrastando pratiche ritenute pretestuose come il cosiddetto "test del carrello" applicato in Pam Panorama. Sono alcuni dei temi rilanciati dal comitato esecutivo della Fisascat Cisl, riunito a Roma per fare il punto sulla situazione politico-sindacale, sulle previsioni della Legge di Bilancio 2026 e sull'andamento delle principali vertenze e dei rinnovi contrattuali nei settori del terziario di mercato, in presenza della segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola.

Il focus dei lavori si è concentrato sulle principali misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 che incidono direttamente su lavoro e redditi: dalla riduzione della seconda aliquota Irpef alla detassazione degli incrementi salariali derivanti dai rinnovi contrattuali, dalla tassazione agevolata dei premi di risultato e di partecipazione all'aumento della soglia di non imponibilità dei buoni pasto elettronici, fino agli interventi a favore del lavoro nel tur-

simo e nel settore ricettivo, al rafforzamento della previdenza complementare, ai bonus per le madri lavoratrici e all'estensione dei congedi parentali. Un insieme articolato di disposizioni che richiederà ora un forte impegno del sindacato sul piano dell'informazione e dell'accompagnamento sui territori, per consentire a lavoratrici e lavoratori di coglierne pienamente le opportunità e trasformare le norme in diritti effettivamente esigibili.

Il segretario generale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice ha ribadito il senso e il valore dell'azione sindacale della Federazione cislina. «Questo è il nostro compito. - ha dichiarato - Assistere chi si rivolge a noi, dare loro riferimenti esatti, informazioni affidabili. Lo facciamo quotidianamente. Lo facciamo con la stessa determinazione e lo stesso impegno che siamo soliti mettere nelle trattative e nelle vertenze. Perché non c'è differenza fra vertenze collettive e assistenza individuale quando



entrambe portano vantaggi alla nostra gente».

«Lo facciamo e continueremo a farlo contro il dumping contrattuale, - ha sottolineato il sindacalista ribadendo l'impegno della Fisascat volto a contrastare i cosiddetti 'contratti pirata' - per-

ché respingiamo in radice l'idea che i trattamenti normativi ed economici da riconoscere alle lavoratrici ed ai lavoratori siano un ambito nel quale esercitare concorrenza sleale per affermarsi sul mercato da parte di talune imprese. Il dumping contrat-

tuale è antitetico all'idea stessa di sindacato, ne stravolge le finalità e ne offende i principi. Abbiamo lo stesso approccio e la medesima attenzione, sia nei negoziati per firmare contratti ai tavoli nazionali o locali che nel fornire assistenza individuale nei reca-

piti nelle nostre sedi, perché questo è per noi il sindacato di prossimità».

Ampio spazio è stato inoltre dedicato alla situazione contrattuale e alle principali vertenze aperte nei comparti rappresentati dalla Federazione. Al centro dell'attenzione l'ampliamento delle garanzie contrattuali in McDonald's, estese anche ai dipendenti dei licenziatari aderenti al primo Cia siglato le scorse settimane, le vertenze industriali come quella di Natuzzi e la difesa della continuità occupazionale negli appalti dell'ex Ilva. Richiamati anche i più recenti risultati contrattuali, tra cui il rinnovo del ccnl delle pulizie artigiane, la sottoscrizione dell'ipotesi di accordo sull'integrativo del Gruppo Adeo - che coinvolge circa 10mila lavoratrici e lavoratori impiegati nei marchi del bricolage e del fai-da-te Leroy Merlin, Bricocenter e Pai (ex Sib) - e dell'ipotesi di accordo sul primo contratto integrativo aziendale di EssilorLuxottica, che interessa complessivamente circa 3.500 addetti.

A concludere i lavori della giornata la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, che ha ricordato il ruolo centrale del commercio, del turismo e dei servizi: «Non sono settori a margine - ha affermato - sono pezzi fondamentali del Paese reale. Sono il luogo dove l'economia incontra la vita quotidiana delle persone, dove si misura la qualità, la sicurezza e la stabilità del lavoro, dove si vede subito se le scelte pubbliche aiutano davvero o se lasciano indietro qualcuno». Per la sindacalista «c'è un tema di emergenza salariale nel nostro Paese, che non si risolve solo con il rinnovo dei contratti nazionali, ma accrescendo la produttività e quindi la qualità del lavoro. A corollario c'è la buona contrattazione».

Fumarola ha poi ribadito la necessità di un nuovo metodo di confronto con il Governo: «Abbiamo chiesto da tempo un patto nuovo tra Governo e parti sociali riformiste. Dalla Presidente del Consiglio sono arrivate aperture importanti. Ora, chiusa la partita della Legge di bilancio, occorre trasformare le parole in un metodo stabile, non intermittente. La Cisl non chiede un tavolo per una foto, ma l'avvio di una nuova stagione di concertazione e di confronto strutturale su salari e produttività, formazione e innovazione, fisco e pensioni, welfare universale e politiche sociali, infrastrutture e politiche industriali. La fase che si apre dopo il Pnrr richiede scelte che nessuno può affrontare da solo», ha concluso la segretaria generale della Cisl.

MADE IN ITALY

Sace, evento conclusivo «Energie per il futuro dell'export»

Il roadshow itinerante dedicato al dialogo e all'ascolto delle imprese italiane

Roma - Si è svolto a Roma l'evento conclusivo di 'Energie per il futuro dell'export', il roadshow itinerante di Sace, l'export credit agency direttamente partecipata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, dedicato al dialogo e all'ascolto delle imprese italiane. Un percorso che ha coinvolto oltre 400 imprese attraverso sette tappe in Italia - Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Roma - e una a Dubai, ospitate nelle sedi di Sace, vere e proprie case delle imprese che ogni giorno supportano le aziende nei loro percorsi di crescita in Italia e nel mondo.

Il roadshow di Sace ha raccolto i nuovi bisogni delle imprese italiane, anche alla luce del contesto economico in continua evoluzione, per poter scrivere insieme le strategie e gli strumenti Sace del prossimo futuro e valorizzare al massimo il potenziale di crescita dell'export, con una attenzione particolare alle principali filiere, distretti e settori strategici del Made in Italy. Nella tappa finale di questo percorso oggi a Roma - oltre ad ascoltare le imprese di Lazio, Abruzzo e Molise e le testimonianze di grandi champion di filiera come Fincantieri e Leonardo - sono state infatti presentate le principali evidenze emerse nei precedenti quattro mesi di incontri sul territorio.

«Il roadshow di Sace dedicato al futuro dell'export - ha dichiarato il presidente di Sace Guglielmo Picchi - si è inserito in un momento storico cruciale, in cui le catene del valore si stanno ridisegnando, i



flussi commerciali stanno cambiando direzione e nuove economie stanno crescendo a ritmi elevati, generando nuove opportunità per le future generazioni. L'Italia è una delle maggiori economie esportatrici a livello globale, con oltre 120 mila imprese esportatrici che danno lavoro a 4,3 milioni di addetti e che generano un terzo del Pil nazionale. Per questo, sostenere l'export significa sostenere il futuro del Paese».

«Ascoltare il territorio - ha sottolineato l'amministratore delegato di Sace Michele Pignotti - è stato essenziale per comprendere sfide e opportunità e rafforzare i nostri strumenti per dare ulteriore ener-

gia al futuro delle imprese e al nostro export, anche in una logica di filiera, in linea con la missione istituzionale di Sace e con il mandato della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'economia e delle finanze. Questo non è un punto di arrivo, ma di partenza: le imprese chiedono strumenti che trasformino l'eccellenza del Made in Italy in una presenza più solida sui mercati esteri, vogliono diversificare e hanno bisogno di coperture, informazioni e accompagnamento. Ed è qui che Sace è percepita come una leva strategica per l'intero Sistema Paese».

L'evento di Roma, alla presenza del management e gli advisor territoriali di Sace, ha

preso il via da un'analisi dell'Ufficio studi di Sace sugli scenari globali e i mercati di opportunità per l'export italiano, con un focus specifico sul territorio di Lazio, Abruzzo e Molise: un contributo di valore utile a stimolare un momento di confronto e condivisione rispetto a prospettive concrete di sviluppo. Al centro dell'evento, le testimonianze di aziende come Cisalfa Sport e Rustichella d'Abruzzo, che hanno affrontato con successo la crescita internazionale, grazie anche agli strumenti e servizi di accompagnamento di Sace, e di grandi campioni come Fincantieri e Leonardo che hanno rappresentato il potenziale di crescita estera per le filiere di riferimento.

Sono tre le priorità strategiche evidenziate dalle imprese durante gli incontri del roadshow di Sace. In primo luogo, rafforzare la competitività: le imprese chiedono strumenti che trasformino l'eccellenza del Made in Italy in una presenza strutturata sui mercati esteri, con maggior continuità, stabilità e supporto nel posizionamento internazionale, anche in una logica di filiera; in secondo luogo, vogliono investire in innovazione e digitalizzazione: leve indispensabili per aumentare produttivi-

tà, attrattività e capacità esportativa; infine, puntano ad espandersi su nuovi mercati e gestire i rischi: le imprese vogliono diversificare, ma chiedono coperture, informazioni e accompagnamento.

Sull'andamento dell'export italiano analizzato dall'Ufficio studi di Sace, emerge la necessità di aumentare la diversificazione dei mercati di riferimento. È grazie a questa strategia che l'export italiano sta mostrando segnali di crescita in un contesto globale complesso, realizzando un incremento del 3,1% nei primi undici mesi del 2025.

Nonostante il rallentamento di mercati maturi come la Germania, molte imprese stanno già ampliando la propria presenza in aree in forte espansione come Medio Oriente, Sud-Est asiatico, India e Nord Africa. Tuttavia, il potenziale di crescita è ancora molto ampio. Sebbene negli ultimi venticinque anni l'export italiano verso i Paesi emergenti sia cresciuto maggiormente rispetto ai mercati maturi (+6,6% medio annuo contro +4,2%), la concentrazione geografica dell'export italiano rimane ancora molto elevata: poche imprese esportano fuori dall'UE e il 44% si concentra su un solo mercato.



adnkronos
labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

«LA FORMA DEI FANTASMI»

Al Conservatorio Paganini la masterclass con Livermore

Il regista, direttore del Teatro Nazionale di Genova, sarà a Villa Sauli Bombrini lunedì 2 febbraio dalle 10 alle 13

Il Conservatorio «Niccolò Paganini» di Genova conferma e rafforza il dialogo con il Teatro Nazionale di Genova, dopo il successo del progetto dedicato agli 80 anni del 25 aprile, alla presenza del presidente della Repubblica, ospitando ora una masterclass esclusiva con il regista Davide Livermore, attore, regista teatrale e direttore del Teatro Nazionale di Genova.

Il titolo scelto, a sintesi dei contenuti, è «La forma dei fantasmi - le forme musicali contenitori di drammaturgia», a testimonianza di una nuova e ulteriore collaborazione tra queste due eccellenze culturali genovesi.

L'appuntamento si terrà lunedì 2 febbraio, dalle ore 10 alle 13 nella sede del Conservatorio Paganini, nel Salone di Villa Sauli Bombrini (via Albaro 38, Genova). L'evento è aperto a tutti gli interessati, studenti, professionisti e appassionati di musica e teatro. Questa iniziativa consolida l'impegno condiviso nel promuovere la



Regista Davide Livermore

formazione interdisciplinare tra musica e teatro, aprendo nuove prospettive per scambi artistici e progetti congiunti che arricchiscono

l'offerta culturale della città.

Davide Livermore è un rinomato attore e regista teatrale italiano, direttore del Teatro Nazionale di Genova.

Lavora regolarmente al Teatro alla Scala di Milano e in prestigiosi teatri d'opera internazionali. Tra i suoi recenti impegni, spiccano la regia di «Il lutto si addice ad Elettra» di Eugene O'Neill - attualmente in tournée dopo aver aperto la stagione del Teatro Nazionale di Genova - e il debutto della «Valchiria» di Wagner all'Opéra de Monte-Carlo, tuttora in scena. Ha ricoperto ruoli di spicco come direttore artistico del Centro di Perfezionamento Plácido Domingo al Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia e ha collaborato con teatri come il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro Regio di Torino, il San Carlo di Napoli, il Carlo Felice di Genova, La Fenice di Venezia e il Rossini Opera Festival di Pesaro. La sua esperienza si estende anche a sedi estere, tra cui Barcellona, Madrid, Filadelfia, Montpellier, Tokyo e Seul.

Per informazioni sulla masterclass contattare il Conservatorio Paganini tel. 010 3620747.

SOLIDARIETÀ

Flying Angel lancia la campagna lasciti solidali

«Il tuo lascito. Il suo viaggio verso la vita»: con questo messaggio Flying Angels Foundation ETS avvia la sua prima campagna lasciti solidali, un'iniziativa che nasce con l'obiettivo di assicurare risorse stabili e durature per dare continuità alla propria missione: garantire tempestivamente voli salvavita a bambini gravemente malati di tutto il mondo, verso le cure di cui hanno urgente bisogno. www.flyingangelsfoundation.org/lasciti

Fondata nel 2012, Flying Angels è l'unica organizzazione non profit al mondo specializzata nel trasporto aereo di bambine e bambini gravemente malati verso ospedali in grado di curarli, quando nel Paese d'origine non esistono alternative terapeutiche. Dalla sua nascita, la Fondazione ha reso possibile raggiungere oltre 3.300 bambini in più di 90 Paesi, collaborando con 120 organizzazioni umanitarie e 150 ospedali in tutto il mondo e finanziando oltre 6.500 biglietti aerei, compresi quelli per circa 80 missioni mediche nei Paesi in via di sviluppo

Oggi Flying Angels riesce a far volare un bambino ogni 36 ore. Un risultato importante, che però non basta. Ogni sei secondi nel mondo un bambino muore per mancanza di cure e molti di loro avrebbero una concreta possibilità di sopravvivenza se potessero raggiungere in tempo un ospedale adeguato.

Per questo la Fondazione guarda al futuro con un obiettivo chiaro e misurabile: arrivare a salvare almeno un bambino al giorno entro il 2029. Un traguardo che richiede continuità operativa e risorse programmabili, oggi rese possibili soprattutto dai lasciti solidali, capaci di trasformare un gesto individuale in un impatto che dura nel tempo.

Questo impegno ha il volto di Ines, nata in Tunisia con una grave cardiopatia. Aveva bisogno urgente di un intervento che nel suo Paese non era possibile effettuare. Grazie a un volo in aerambulanza organizzato da Flying Angels, a soli tre mesi Ines è arrivata all'Ospedale Gaslini di Genova, dove è stata operata con successo. Oggi Ines ha 7 anni, sta bene e rappresenta il simbolo di ciò che un lascito solidale può rendere possibile: un futuro.

«Un lascito solidale è un dono che ci consente di disporre di risorse certe e costanti: risorse che ci permettono di rispondere subito alle richieste di aiuto, ma anche di programmare nuove missioni mediche e garantire continuità alla nostra attività», spiega Mauro Iguera, presidente di Flying Angels Foundation ETS. «È un gesto che non si esaurisce nel momento in cui viene compiuto ma continua a volare oltre il tempo, a proteggere e ad accompagnare, trasformandosi in vita e futuro per tanti bambini che potranno crescere, giocare, sperare».

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA



HEEDODESIGN.COM

@heedo_design

■ Ieri in Comune a Savona, alla presenza del sindaco Marco Russo, dell'assessore alla Polizia Urbana, Barbara Pasquali, del comandante Igor Aloï, e della vicecomandante, Francesca Ferba, è stato presentato il report delle attività che il Corpo della Polizia Locale ha svolto nel corso del 2025. Il bilancio, intenso e articolato, registra un significativo incremento complessivo degli interventi e delle azioni di controllo sul territorio, a conferma di un presidio costante in materia di sicurezza, legalità e tutela dei cittadini. Anche grazie alle assunzioni degli ultimi anni è stato possibile impiegare sulla strada 36 agenti distribuiti sui vari turni. Grande investimento è stato dato anche sul versante della formazione con oltre 2.900 ore di corsi svolti nel corso del 2025. «In questi anni - ha detto il sindaco Russo - abbiamo lavorato per mettere in condizione il nostro Comando di presidiare meglio il nostro territorio, perché pensiamo che per dare sicurezza ai nostri cittadini è necessario da un lato promuovere attività che rendano vivi i luoghi, ma dall'altro assicurare il presidio con la presenza dei nostri agenti nelle vie e nelle piazze della città. Come sappiamo è un tema sempre più complesso, che stiamo affrontando in modi diversi, ma voglio ringraziare il comandante, i funzionari e tutti gli agenti per il grande impegno che hanno profuso nell'essere presenti nei luoghi più problematici in modo molto incisivo ed efficace come dimostrano i dati di quest'anno». «Il Comando - ha aggiunto l'assessore Pasquali - fa tantissime attività che impegnano gli agenti sulla strada, ma anche negli uffici, ma la loro presenza sul territorio è ormai nettamente percepibile. Gli interventi in materia di contrasto alla droga, di Daspo e le azioni di contrasto al degrado urbano come la rimozione dei veicoli abbandonati o l'attività sanzionatoria nei confronti di chi abbandona rifiuti urbani o edili per strada confermano un'attività costante ed efficace». «Il bilancio delle attività svolte nel corso del 2025 - ha dichiarato il comandante Aloï - evidenzia l'impegno quotidiano della Polizia Locale nel garantire sicurezza, legalità e supporto alla comunità, attraverso un'azione capillare e in continua crescita. Nel complesso, l'attività svolta nel 2025 ha rappresentato un contributo concreto e significativo al controllo del territorio, alla tutela dell'ambiente e al contrasto delle violazioni urbanistico-edilizie e amministrative, rafforzando il senso di legalità e sicurezza all'interno della comunità. Un lavoro quotidiano, spesso silenzioso, ma essenziale per garantire il rispetto delle regole e la salvaguardia dell'interesse pubblico». Il Nucleo di Sicurezza Urbana si è dedicato a far sentire la propria presenza in tutti quei luoghi individuati come più problematici sia per la commissione di reati sia per situazioni che generano insicurezza nei cittadini. In conseguenza di questa attività più intensa si registra un incremento delle azioni di contrasto alla droga, con un fortissimo aumen-

«ATTENZIONE AGLI ABBANDONI DI VEICOLI E DI RIFIUTI»

Più controlli contro spaccio e degrado e meno incidenti

Il bilancio della Polizia Urbana di Savona è stato presentato ieri dal sindaco Russo e dal comandante Aloï

Da sinistra i vicecomandanti Francesca Ferba e Piero Pavona il comandante della Polizia Municipale Igor Aloï il sindaco di Savona Marco Russo e l'assessore alla Polizia Urbana Barbara Pasquali hanno presentato i dati del lavoro della Municipale del 2025



to delle segnalazioni per uso personale (57 nel 2025, l'anno precedente erano stati 13), di interventi contro lo spaccio (55 nel 2025, +39). A queste azioni se ne aggiungono altre in materia di sicurezza con 18 denunce per porto abusivo di armi; 29 ordini di allontanamento; 5 fogli di via, 12 arresti e numerosi (154)

provvedimenti di prevenzione tra Daspo e Daspo Urbano (+46). Intensa è stata anche l'attività di controllo nei giardini attraverso i police point, in totale sono stati 115 (50 alle Trincee e 65 in via Verdi).

Nel corso dell'anno il Nucleo Polizia Ambientale ed Edilizia ha svolto un'intensa e

articolata attività di controllo e gestione del territorio comunale: particolare rilievo ha assunto l'attività di contrasto al fenomeno dei veicoli in stato di abbandono, che rappresenta una delle principali criticità in termini di degrado urbano e sicurezza. Nel dettaglio, sono state trattate 189 pratiche, che hanno portato

alla rottamazione di 71 veicoli, alla rimozione diretta di 40 mezzi da parte dei proprietari, nonché all'eliminazione di 42 biciclette abbandonate. Sul fronte ambientale e del contrasto al degrado sono state elevate oltre 100 sanzioni amministrative (+40) per violazioni in materia di gestione e abbandono dei rifiuti e per inosservanze del Regolamento Comunale legate a situazioni di degrado. A parte il tragico incidente mortale che si è verificato il 16 dicembre in corso Tardy e Benech, a Savona si registra una diminuzione complessiva degli incidenti (553, -48 rispetto al 2024), anche in virtù dell'aumento dei controlli di polizia stradale per assicurare il rispetto delle norme di comportamento da parte dei cittadini con capillarità su tutto il territorio comunale. In calo sono stati gli incidenti che hanno visto coinvolti mezzi pesanti (23 nel 2025 a fronte di 54 nel 2024), quelli

con fuga (6, -12 rispetto al 2024) e quelli che coinvolgono pedoni (55, -8 rispetto al 2024). Aumentano invece i sinistri con motoveicoli, a conferma della necessità di mantenere alta l'attenzione sui comportamenti alla guida. Per quanto riguarda la prevenzione, sono aumentati i posti di controllo (+93 rispetto al 2024) con 345 contestazioni in più rispetto al 2024 relativamente all'obbligo di utilizzo delle cinture di sicurezza e all'uso dei sistemi di ritenuta per i bambini. Ci sono state anche 110 contestazioni in più per l'uso di dispositivi elettronici alla guida. Dati significativi che vanno ad evidenziare che il fenomeno è da monitorare ed è un invito alla responsabilità e alla sicurezza di tutti. Significativa l'attività della Polizia Commerciale con 116 esercizi controllati, 97 sanzioni elevate e interventi mirati contro l'abusivismo commerciale. L'attività è mantenuta costante rispetto al 2024 con un aumento dei controlli sul 2025 rispetto alle attività ricettive. Complessivamente il grande lavoro svolto dal Comando è testimoniato anche dalle oltre 10.400 richieste di intervento gestite dalla Centrale Operativa; dalle 312 notizie di reato con 287 persone deferite all'autorità giudiziaria e dagli oltre 27.500 verbali al Codice della Strada, con un significativo incremento, appunto, delle sanzioni per mancato uso dei dispositivi di sicurezza.

REGIONE

Uno studio per le foreste sul territorio ligure



Da sinistra l'assessore Alessandro Piana

■ È stato presentato ieri il RaFF Liguria 2025, il Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Liguria, uno strumento di analisi e indirizzo che fornisce un quadro aggiornato sulla consistenza, la gestione e le prospettive del patrimonio forestale regionale. Ad aprire i lavori l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessandro Piana, che ha sottolineato il valore strategico della programmazione per lo sviluppo equilibrato del territorio.

«La programmazione - dice l'assessore Piana - è un presupposto fondamentale per trasformare obiettivi in azioni concrete e il RaFF rappresenta una base conoscitiva solida e indispensabile per orientare le nostre politiche regionali. La Liguria è una regione a forte vocazione forestale, dove i boschi svolgono un ruolo centrale nella tutela idrogeologica, nella biodiver-

sità, nella mitigazione climatica e nella qualità della vita delle comunità locali. Il Rapporto evidenzia la crescente multifunzionalità delle foreste liguri e la necessità di una collaborazione costante tra istituzioni, operatori e soggetti privati, per valorizzare un territorio bellissimo, ma fragile. Nel periodo 2014-2025 - prosegue Piana - abbiamo stanziato oltre 45 milioni di euro in misure per la prevenzione, il ripristino e l'innovazione forestale. Investimenti mirati per rendere le nostre foreste un luogo capace di generare valore ambientale, ma anche economico per il nostro entroterra».

Con la presentazione del RaFF 2025, Regione Liguria conferma il proprio impegno per una gestione sostenibile e innovativa delle foreste, riconoscendone il ruolo centrale nella sicurezza del territorio e nello sviluppo dell'entroterra.

Il caso

Il raddoppio Finale Ligure-Andora riaccende lo scontro politico

Vittorio Magni

■ Il progetto di raddoppio e spostamento a monte della linea ferroviaria Finale Ligure-Andora riaccende lo scontro politico nel Savonese, diventando uno dei temi più divisivi nel dibattito territoriale. Per il 30 gennaio il Comitato Territoriale, con Avs e la sinistra, ha convocato all'Auditorium San Carlo l'assemblea pubblica dal titolo «Tutto quello che dovete sapere sullo spostamento ferroviario a monte», per contestare l'opera, accompagnata da un volantino che raffigura un treno-squalo mentre attraversa le serre della Piana di Albenga.

I promotori parlano di un progetto deciso a livello centrale, denunciano il consumo di suolo agricolo e i possibili effetti su falde acquifere e occupazione nel comparto primario, citando anche le preoccupazioni espresse dal mondo agricolo. Nel mirino finisce inoltre la previsione di una stazione unica nell'area di Bastia e la riduzione delle fermate intermedie, giudicate penalizzanti per pendolari e residenti lungo la tratta.

Di tutt'altro segno la lettura del centrodestra, che considera il raddoppio un passaggio infrastrutturale atteso da anni e rimasto a lungo bloccato. L'obiettivo, viene spiegato, è ridurre i tempi di percorrenza verso Genova, Piemonte e Lombardia, alleggerire il traffico sulla statale Aurelia e superare le criticità di sicurezza della linea costiera storica, ritenuta ormai inadeguata agli attuali flussi di mobilità.

Per il senatore Gianni Berrino si tratta di una scelta di prospettiva: «Lo spostamento a monte non è un incubo, ma una grande opportunità per il Savonese. Viaggi più veloci e sicuri, meno traffico stradale e collegamenti più efficienti con porti e aree produttive. I raddoppi ferroviari hanno già modernizzato altri territori: qui si decide se investire sul futuro o re-



stare fermi».

Il progetto, sottolinea il centrodestra, è entrato solo negli ultimi anni in una fase operativa concreta. In Conferenza dei Servizi diversi Comuni, tra cui Pietra Ligure, hanno presentato osservazioni su tracciato e localizzazione delle stazioni, avanzando richieste di modifica e misure di tutela ambientale e agricola. La polemica arriva anche in Regione. «È l'ennesima iniziativa del partito del no: dopo autostrade e porto, ora si tenta di fermare anche la ferrovia. La Conferenza dei Servizi è il luogo in cui si discutono correzioni puntuali per tutelare agricoltura e territorio. Basta caricate: servono scelte concrete per un Ponente che vuole crescere», afferma il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Rocco Invernizzi. Per il centrodestra, il nodo non è se fare l'opera, ma se il Ponente ligure debba finalmente dotarsi di una ferrovia moderna o restare ostaggio di veti e contrapposizioni ideologiche. La Piana di Albenga viene indicata come un'eccellenza da tutelare con interventi mirati e compensazioni puntuali, non come un alibi per fermare un'infrastruttura considerata decisiva per mobilità, sicurezza e competitività. La partita si gioca ora nelle sedi istituzionali, dove il progetto prosegue e dove la maggioranza intende chiudere una volta per tutte una discussione che va avanti da decenni.



Dove l'inverno diventa un'esperienza da vivere.

Comfort, posizione, servizi e un'accoglienza che fa la differenza

LIMONE PALACE HOTEL 4★

Il cuore caldo di Limone Piemonte, a un passo da tutto

- posizione centralissima nel centro del paese
- appartamenti funzionali dotati di ogni comfort
- servizio di navetta gratuita dall'hotel per le piste da sci



GRAND HOTEL PRINCIPE 4★

Eleganza alpina, charme e atmosfera indimenticabile

- a pochi metri dalla partenza degli impianti di risalita
- cena con cucina tipica e raffinata per una esperienza enogastronomica unica
- palestra e zona relax



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito
limonepalace.it / hotel-principe-limone.it



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it